

di **LUCA ZORLONI**

— **MILANO** —

CON «Ti prego lasciati odiare» di Anna Premoli, anche in Italia un libro autopubblicato ha trovato la sua E.L. James, alias miss «Cinquanta sfumature di grigio», colei che ha venduto 65 milioni di copie in tutto il mondo partendo da un click.

Nel nostro paese il selfpublishing è una nicchia di 38-40 mila titoli nel 2012 secondo l'Associazione italiana editori (Aie). Il romanzo rosa della Premoli, incentrato sulle traversie amorose della coppia di banchieri londinesi Jennifer e Ian, è alla quinta ristampa in tre settimane ed è tra gli ebook più scaricati. **Newton** Compton, la casa editrice romana che pubblica

FACILE ED ECONOMICO
Basta inviare il proprio file a una delle piattaforme legate alle librerie virtuali

il bestseller, si frega le mani. Ha fiutato l'affare la scorsa estate, setacciando il web, dove «Ti prego lasciati odiare» era già un caso. Il libro, al costo di 0,99 centesimi, aveva debuttato sulla piattaforma di selfpublishing Narcissus.

IL PRODUCT manager di Narcissus Giacomo D'Angelo spiega: «La stragrande maggioranza degli editori cerca di denigrare il fenomeno dell'autopubblicazione, classificando - gli autori indipendenti come coloro che, non avendo altre possibilità, utilizzano Narcissus.me come valvola di sfogo per i propri contenuti di qualità non eccelsa. La realtà è che

**IL FENOMENO
SELPUBLISHING**

Dal cassetto al web Il mio libro lo pubblico io

oggi sempre più autori e professionisti in generale iniziano a conoscere le vere inefficienze del mondo editoriale, quindi evitano consapevolmente il percorso tradizionale».

NARCISSUS, nata nel 2011 è una delle sei piattaforme italiane censite dall'Aie (le altre: Lampidistampa, Lulu, Ilmiolibro.it, Youcanprint e Kindle Direct Publishing). Tutte hanno i propri cavalli di battaglia. Lorenzo Fabbri, responsabile servizio de Ilmiolibro.it (dal 2008), cita «i giornalisti Ernesto Assante (autore di «Copio dunque sono») e Angela Camuso, che ha pubblicato una delle inchieste più approfondite sulla Banda della Magliana. L'ultimo caso è «Street Food», della blogger culinaria Rita Tersilla. Il fantasy «Touched saga» di Elisa S. Amore, che ha sorpassato «Hunger Games», è invece l'or-

goglio di casa Youcanprint, fondata nel 2007 dal 31enne Alessandro De Giorgi. Per l'Aie in Italia l'autopubblicazione è il 5-5,5% del mercato editoriale. «Molti autori pubblicano senza aspirazioni, con la copertina fatta dal figlio», spiega De Giorgi.

IL SUCCESSO del selfpublishing sta nei costi contenuti per trasformare il proprio manoscritto in un libro e nelle rendite sul prezzo di copertina. Nel 2011 l'agenzia Isbn (International standard book number) ha rilasciato 1.924 codici ad autori italiani di auto pubblicazioni. I numeri del self publishing sembrano destinati ad aumentare nel nostro Paese, anche se solo il 49% della popolazione legge.

PRO E CONTRO
In poche ore si è online ma il rischio è che nessuno si accorga del vostro libro

Gli scettici temono che con le auto pubblicazioni il mercato sarà invaso da testi senza valore, ma Fabbri replica: «La libertà di pubblicare è una grande conquista. Sono i lettori a decidere la qualità delle opere e a far emergere le migliori».

SECONDO De Giorgi «in futuro sarà possibile per il lettore sapere se un libro ha avuto alle spalle un lavoro editoriale». D'Angelo conclude: «La scelta di un libro molto spesso viene condizionata dal marchio editoriale posto in copertina o dalla posizione più o meno privilegiata sullo scaffale in libreria. Tuttavia stiamo andando, grazie alla rete e al digitale, verso un mondo più meritocratico».

